

TORRE DI CONTROLLO/Gli esperti bocciano la riforma Renzi: manovra elettorale

# Una #buonascuola da cestinare

## Saranno sanati anche precari che non servono a nulla

DI TINO OLDANI

**S**e non sarà distratto oltremodo dall'immane compito di pacificare la Libia con l'uso della sola diplomazia (auguri), entro il 28 febbraio il governo dovrebbe rendere noti i decreti attuativi della riforma della scuola, già battezzata dal premier **Matteo Renzi** «La Buona Scuola».

Gli esperti del ramo ne hanno letto le bozze, e a quanto pare non ne sono affatto entusiasti. Soltanto nell'ultima settimana, un sito attento alla politica scolastica (*ilsussidiario.net*) ha dedicato ben tre analisi ai cambiamenti in programma, e li ha praticamente stroncati tutti. Una quarta mazzata è poi arrivata dal *Corriere della sera*, che mercoledì 18 ha pubblicato un commento di **Gian-Fregonara**, eloquente già nel titolo: «La Buona scuola? Frutti acerbi per tutti, precari inclusi».

**Per chi non lo sapesse**, Gianna Fregonara, non è solo una giornalista del *Corriere*, ma anche la moglie di **Enrico Letta**. Il suo articolo, pubblicato nella pagina dei commenti con inizio in prima, è ben documentato, denota una conoscenza non superficiale dei problemi della scuola, e si farebbe torto alla sua professionalità e a quella di chi dirige il *Corriere della sera* attribuirgli un significato che non ha, vale a dire a una vendetta fredda

per il famoso hashtag «#enricostaisereno».

Quando, alcuni mesi fa, Renzi annunciò la riforma della scuola, ne indicò 12 punti-cardine: «Mai più precari; dal 2016 solo concorsi; basta supplenze; la scuola fa carriera; la scuola si aggiorna; scuola di vetro; scuola digitale; cultura in corpore sano; le nuove alfabetizzazioni; fondata sul lavoro; la scuola per tutti; tutti per la scuola».

**Tradotto in soldoni, il primo punto** annunciava l'assunzione entro il 2015 di tutti gli insegnanti precari, che da anni sono iscritti nelle liste Gae (graduatorie ad esaurimento). In totale, si tratta di 148 mila docenti. I diretti interessati, ovviamente, hanno toccato il cielo con un dito. Ma il loro ottimismo rischia di trasformarsi in una cocente delusione.

A parte il problema dei costi, sul quale Renzi ha sorvolato, vi sono altri ostacoli. Fregonara, oltre a giudicarlo «illusorio», scrive che «il mega-piano di assunzioni si sta rivelando inattuabile, quanto meno iniquo (lo dicono i sindacati) e addirittura dannoso (giudizio della Fondazione Agnelli), perché riempirebbe le scuole di insegnanti spesso senza cattedra, in quanto abilitati in materie secondarie e non utili. Mentre per materie fondamentali come la matematica, gli studenti continuerebbero ad avere supplenti e altri precari».

**Ancora più negativo il giudizio di Max Ferrario**,

che su *ilsussidiario.net* boccia il piano di mega-assunzioni in quanto verrebbero «effettuate assunzioni in ruolo di docenti tre o quattro volte superiori alle reali esigenze del sistema scolastico. Ben lungi dall'essere un bene per la scuola e per gli studenti, ha invece tutte le connotazioni di un'operazione a scopo elettorale». Per Ferrario, la «sanatoria renziana» avrebbe inoltre «l'effetto perverso di assumere i vecchi per lasciare fuori i giovani». Il motivo? «Basta spulciare le graduatorie delle grandi città, le più significative». Si scopre così che a Milano e a Roma gli insegnanti in graduatoria con meno di 40 anni (i più giovani sono nati nel 1986) sono appena due o tre, mentre gli altri si collocano tutti sopra i 40 anni, con una presenza elevata di over 60. A Roma, nella graduatoria dei precari della scuola secondaria, vi è addirittura un precario di 69 anni.

**In molti casi, spiega Ferrario**, i docenti precari over 60 non insegnano da anni e svolgono un'altra attività. Per questo, sarebbe assurdo farne ora degli insegnanti di ruolo, togliendo così le cattedre a insegnanti più giovani, soprattutto a quelli che non sono mai riusciti a entrare nelle graduatorie, pur insegnando come supplenti con incarichi a tempo. Anche **Giovanni Cominelli**, sempre su *ilsussidiario.net*, sostiene che «le graduatorie non contengono tutti i

precari». Non solo. «Nel Sud, i precari sono proporzionalmente più numerosi che nel Nord. La Sicilia, come scrive il Rapporto della Fondazione Agnelli, ne ha 20 mila».

Risultato: «Nel Sud aumentano gli insegnanti in attesa di lavoro, mentre diminuiscono gli alunni». Invece di assumere tutti i precari, Fregonara suggerisce di adottare come «soluzione migliore quella indicata dalle ultime sentenze: assumere a tempo indeterminato chi ha lavorato 36 mesi negli ultimi cinque anni».

**Fin qui, le critiche rivolte al primo punto** della Buona Scuola di Renzi. Ma anche sugli altri, sia Fregonara che *ilsussidiario.net*, dicono peste e corna. Non basterebbe un giornale intero per riassumerne i giudizi.

Merita tuttavia di essere segnalata la stroncatura del ministro dell'Istruzione, **Stefania Giannini**, firmata da **Luisa Riboldi** (*ilsussidiario.net*). Dopo che il ministro ha indicato ben 24 priorità per la scuola, la Riboldi fa notare che sono troppe, per lo più retoriche, mentre ne basterebbero due o tre di quelle serie. Senza contare che tra le 24 priorità «non c'è la riqualificazione della formazione professionale». Guarda caso, il tipo di istruzione che le famiglie e i giovani stanno chiedendo con maggiore frequenza, per trovare poi un lavoro.

© Riproduzione riservata



Matteo Renzi

